



TREVIGLIO

Agricoltura, fondo per l'inclusione delle persone più svantaggiate

Seminare e far germogliare l'inclusione. Fuor di metafora, è l'obiettivo che si sono date Fondazione Cassa Rurale di Treviglio, Fondazione della Comunità Bergamasca, Fondazione Banca Popolare di Bergamo e Caritas Bergamasca: insieme, le quattro realtà hanno stretto una collaborazione per creare un fondo per promuovere l'inserimento socio-lavorativo nel mondo dell'agricoltura di persone con disabilità o socialmente svantaggiate.

È un progetto che intreccia più nodi: quello appunto dell'inclusione, ma anche la difficoltà che le aziende agricole hanno nell'inserire giovani con disabilità sia per l'assenza di educatori sia per i costi dei singoli progetti. Il fondo si pone l'obiettivo di fare un passo avanti, garantendo la copertura economica del costo degli educatori professionali. Il cuore dell'iniziativa è nella Bassa Bergamasca, in questa fase pilota il fondo si rivolge alle realtà che operano nei 18 Comuni dell'Ambito di Treviglio. La presentazione è avvenuta all'auditorium della Cassa Rurale di Treviglio. Per Franco Riz, presidente della Fondazione Cassa Rurale di Treviglio, «promuovere, sviluppare e incentivare politiche di agricoltura sociale significa contribuire a costruire un sistema di welfare». «Condividere questo progetto da parte di Caritas Diocesana Bergamasca – sottolinea monsignor Vittorio Nozza, vicario per i laici e per la pastorale della Diocesi di Bergamo – significa non solo mettere a disposizione delle risorse, ma alzare lo sguardo sui mondi della diversa abilità giovanile, cogliendo i valori che il giovane ha la possibilità di offrire con la sua presenza».

Luca Bonzanni

© RIPRODUZIONE RISERVATA